E-FAMILY Treviolo è ente pilota dell'iniziativa che prevede attività di ricerca, prevenzione e contrasto nell'ambito del divario digitale e del cyberbullismo

Città di domani, ingiustizie di ieri. Fermiamole!

Bonati: «I servizi online escludono i cittadini con particolari condizioni di reddito, istruzione, lingua, provenienza. Emergono fragilità»



TREVIOLO (smy) "e-Family, storie di fragilità", è l'iniziativa volta al contrasto delle nuove fragilità digitali di cui il Comune di Treviolo è ente pilota. Promotrice e coordinatrice del progetto, premiata con un contributo da Regione Lombardia, è l'Associazione Cittadinanza Digitale, realtà del terzo settore impegnata nella promozione educativa e culturale della cittadinanza digitale.

«Le città del futuro, le cosiddette smart city, se da un lato contribuiscono a rendere più veloci ed efficienti i servizi erogati ai cittadini, dall'altro rischiano di creare delle nuove barriere architettoniche digitali», osserva **Giovanni Bonati**, presidente dell'Associazione Cittadinanza Digitale. «Per questo abbiamo promosso il progetto "e-Family, storie di fragilità" e siamo grati al Comune di Treviolo per aver accettato la sfida e a Regione Lombardia, che si è dimostrata molto sensibile al nuovo e ancora poco esplorato tema delle nuove fragilità prodotte dal digitale».

«L'amministrazione comunale sta cogliendo ogni opportunità offerta da bandi regionale e dal Pnrr per portare avanti progetti di interesse per i servizi digitali essenziali ai cittadini», dichiara l'assessora **Martina Locatelli**. «La riduzione del divario digitale è uno degli obiettivi dell'assessorato all'innovazione. La collaborazione con l'Associazione Cittadinanza Digitale, in linea con il lavoro fatto finora dall'amministrazione, rappresenta per noi un ulteriore passo avanti per permettere alla nostra comunità di avere maggiori competenze digitali».

Sono partner del progetto le più importanti associazioni lombarde al cui interno sono presenti esperti che si occupano da decenni dei problemi legati al divario digitale e al cyberbullismo come MigliorAttivaMente, la Fondazione Carolina onlus, Foxpol Aps, Aps Cuore e Parole Onlus.

Ha aderito all'iniziativa anche l'Azienda Bergamasca Formazione, che supporta la partnership nella promozione dei risultati del progetto a livello provinciale e il Faro giuridico OdV, che cura nel progetto le attività necessarie per garantire la tutela dei diritti digitali dei cittadini.

«Il rischio legato al divario digitale è generato da un utilizzo dei servizi online della pubblica amministrazione che lascia ancora esclusi i cittadini con particolari condizioni di reddito, istruzione, connettività, età, lingua, provenienza geografica», spiega Bonati. «L'emergere di una fragilità che esclude dalla comunità chi non è in grado di utilizzare le nuove tecnologie, è l'altra faccia della medaglia della fragilità derivante dal senso di isolamento dei ragazzi sempre più presenti online ed esposti ad atti di cyberbullismo».

Gli interventi progettuali sono interdisciplinari e orientati a promuovere attività di ricerca, informazione, orientamento, prevenzione, contrasto e accompagnamento.

Sul versante del cyberbullismo il progetto intende agire sui giovani del territorio attraverso politiche di ascolto, prevenzione, educazione e reinserimento per chi ne è stato vittima, con azioni di coinvolgimento attivo in linea anche con le strategie dell'anno europeo dei giovani 2022 e con il Pnrr che, tra i diversi aspetti, valorizza la figura del giovane volontariato digitale all'interno della pubblica amministrazione.

Le azioni del progetto sono interdisciplinari e orientate a promuovere attività di ricerca, informazione, orientamento, prevenzione, contrasto e accompagnamento nell'ambito delle situazioni di fragilità legate al divario digitale e al cyberbullismo.